

Le nuove sfide per l'Industria italiana dei macchinari tessili The New Challenges for Italian Textile Machinery Industry

intervista a Marco Salvadé, Presidente di ACIMIT, l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchinario per l'Industria Tessile

Come reagisce l'industria meccanotessile italiana alle sfide del tempo presente e quali misure dovrà prendere per resistere sui mercati esteri?

"I costruttori italiani di macchinari tessili hanno sempre dimostrato una grande capacità di adattamento. Anche di fronte a un contesto internazionale complesso, con mercati in continua evoluzione e crescente competizione globale, le nostre aziende reagiscono con pragmatismo e visione strategica" - spiega **Marco Salvadé**, Presidente di **ACIMIT**. "Ovviamente per continuare a svolgere un ruolo di leader a livello mondiale sarà fondamentale continuare a concentrarsi sull'innovazione tecnologica per garantire macchinari sempre più performanti, digitali e sostenibili. Non di meno la nostra presenza internazionale deve passare dal rafforzamento dei servizi di assistenza e post-vendita sui principali mercati di destinazione delle nostre esportazioni, perché oggi la competitività si gioca sempre più su di una veloce risposta alle esigenze del cliente. Infine, le aziende italiane dovranno potenziare le competenze interne, tecniche e manageriali, per affrontare le sfide di una globalizzazione che richiede l'adozione di nuovi modelli di business, in cui la digitalizzazione dei processi produttivi necessita di nuove skills.

Un altro aspetto decisivo sarà la capacità di fare sistema, valorizzando le sinergie tra imprese, istituzioni e centri di ricerca.

È in questa collaborazione che l'Italia può continuare a distinguersi, offrendo al mercato non solo macchinari, ma un modello industriale integrato, competitivo e coerente con le nuove esigenze di sostenibilità e circolarità".

Quali sono i mercati più promettenti ad oggi e quali invece le opportunità da sfruttare nel mercato domestico?

"Viviamo in un periodo di profonda incertezza, in cui fattori quali le guerre e i dazi USA incidono negativamente sulle politiche di investimento di molte aziende tessili a livello mondiale. Tuttavia, i dati ufficiali delle esportazioni italiane indicano che alcuni mercati appaiono in crescita rispetto al 2024. In particolare, in India, Pakistan, Egitto, Brasile e Bangladesh le vendite italiane nei primi 4 mesi dell'anno hanno osservato un aumento sul medesimo periodo 2024. Le no-

Interview with Marco Salvadé, President of ACIMIT, the Association of Italian Textile Machinery Manufacturers

How does the Italian textile machinery industry react to the challenges of the present time and what measures will be needed to remain competitive in foreign markets?

"Italian textile machinery manufacturers have always shown a strong ability to adapt. Even in the face of a complex international context, with constantly evolving markets and increasing global competition, our companies respond with pragmatism and strategic vision", explains **Marco Salvadé**, President of **ACIMIT**. "Obviously, to continue playing a leading role worldwide, it will be essential to keep focusing on technological innovation, ensuring machines increasingly high-performing, digital and sustainable. Nevertheless, our international presence must be reinforced by strengthening after-sales and customer support services in the main destination markets where we export, because today competitiveness is based on a rapid response to customer needs. Moreover, Italian companies will need to enhance their internal skills, both technical and managerial, to address the challenges of globalization, which requires

the adoption of new business models where the digitalization of production processes demands new skills. Another decisive factor will be the ability to build a system, fostering synergies among companies, institutions and research centers. It is through such collaboration that Italy can continue to stand out, offering not only machinery, but also an integrated industrial model, competitive and aligned with the new requirements of sustainability and circularity."

Which markets appear most promising today and what opportunities can be seized in the domestic market?

"We are living in a period of profound uncertainty, in which factors such as wars and U.S. tariffs negatively affect the investment policies of many textile companies worldwide. However, official data on Italian exports indicate that some



Marco Salvadé



stre aziende sono attente anche agli sviluppi di mercati 'secondari', ma emergenti quali quelli dei Paesi dell'Asia centrale (primo fra tutti l'Uzbekistan).

In Italia la domanda di macchinario tessile ha invertito un trend negativo nel corso del secondo trimestre 2025, come testimonia la raccolta ordini in crescita delle nostre imprese, documentata dall'indagine trimestrale condotta da ACIMIT. A pesare sulla totale ripresa del settore tessile italiano è la mancanza di incentivi di carattere strutturale che possano stimolare gli investimenti tecnologici delle aziende tessili. Dopo l'esperienza positiva di Industria 4.0 le misure previste da Transizione 5.0 faticano a raggiungere gli obiettivi previsti. Al sistema imprenditoriale italiano servono misure di facile attuazione e che possano svincolarsi da una scadenza temporale a breve termine, consentendo così una pianificazione degli investimenti che non si ferma al breve periodo".

Che cambiamenti saranno necessari nelle aziende produttrici di macchinari, in vista dell'applicazione del regime EPR sui rifiuti tessili?

"L'introduzione del regime EPR sui rifiuti tessili rappresenta un passaggio cruciale per tutta la filiera del tessile/abbigliamento. Anche i costruttori di macchine dovranno accompagnare questo cambiamento con un approccio nuovo. In primo luogo, sarà necessario ripensare le tecnologie in ottica di riciclo, riuso e tracciabilità. Le macchine non dovranno più limitarsi a garantire produttività ed efficienza, ma dovranno essere progettate per favorire l'impiego di fibre riciclate, la separazione dei materiali e la riduzione degli scarti. In secondo luogo, serviranno investimenti in digitalizzazione e innovazione di processo.

Perché l'EPR funzioni, sarà essenziale tracciare i flussi di materiali lungo la catena produttiva. L'integrazione sui macchinari di sensori, software e piattaforme di interconnessione in grado di fornire dati puntuali su consumi, utilizzo delle risorse e tipologie di fibre impiegate dovrà essere ulteriormente sviluppata. Questo consentirà alle aziende tessili di certificare e documentare i propri processi. Le aziende costruttrici saranno chiamate a proporre tecnologie che minimizzino gli scarti e che, dove possibile, ne consentano il riutilizzo diretto in produzione.

Infine, ritengo che i costruttori di macchinari dovranno rafforzare il dialogo con i clienti per progettare soluzioni che tengano conto delle nuove responsabilità ambientali.

In questo scenario, il Made in Italy può giocare un ruolo da protagonista: la nostra capacità di unire competenza tecnologica, flessibilità produttiva e attenzione alla qualità ci permette di sviluppare macchinari che non solo rispondano alle nuove regole dell'EPR, ma che offrano ai clienti un vantaggio competitivo concreto. È una sfida che non riguarda solo l'adeguamento normativo, ma la possibilità di guidare la transizione verso un modello industriale più circolare e sostenibile, in cui l'Italia può essere punto di riferimento globale" - conclude il Presidente.

markets are showing growth compared to 2024. In particular, sales to India, Pakistan, Egypt, Brazil and Bangladesh recorded an increase in the first four months of this year compared with the same period in 2024. Our companies are also paying close attention to the developments of "secondary", but emerging markets such as those in Central Asia, with Uzbekistan leading the way. In Italy, demand for textile machinery reversed a negative trend during the second quarter of 2025, as demonstrated by the growth in orders collected by our companies, according to the quarterly survey conducted by ACIMIT. What still weighs on the full recovery of the Italian textile sector is the lack of structural incentives to stimulate technological investments by textile companies. After the positive experience of Industry 4.0, the measures envisaged by Transition 5.0 are struggling to achieve the desired goals. The Italian business system needs measures that are simple to implement and not tied to short-term deadline, thus allowing for investment planning that goes beyond the short term."

What changes will be necessary for machinery manufacturers in light of the upcoming EPR regime on textile waste?

"The introduction of the EPR regime for textile waste marks a crucial turning point for the entire textile/clothing supply chain. Machinery manufacturers will also have to support this change with a new approach. First, it will be necessary to rethink technologies from the perspective of recycling, reuse and traceability. Machines will no longer simply need to ensure productivity and efficiency; they will have to be designed to enable the use of recycled fibers, the separation of materials and the reduction of waste. Then, investments in digitalization and process innovation will be required. For EPR to work, it will be essential to track material flows along the production chain. The integration into machinery of sensors, software and interconnection platforms that can provide accurate data on consumption, used resource and fiber types will need to be further developed. This will enable textile companies to certify and document their processes. Machinery manufacturers will be called upon to offer technologies that minimize waste and, where possible, allow its direct reuse in production.

Finally, I believe machinery manufacturers will need to strengthen their dialogue with customers to design solutions that take into account new environmental responsibilities. In this scenario, Made in Italy can play a leading role: our ability to combine technological expertise, production flexibility and attention to quality enables us to develop machinery that not only complies with the new EPR rules, but also offers customers a real competitive advantage. This challenge goes beyond regulatory compliance: it is about the opportunity to lead the transition toward a more circular and sustainable industrial model, with Italy as a global benchmark" – concludes the President.